



## Giornata del Seminario, comunità in cammino

Tutte le comunità della Diocesi sono invitate a pregare e a ricordarsi del Seminario in occasione della «Giornata per il Seminario», che verrà celebrata domenica 23 settembre. Il titolo di quest'anno «Io credo, noi crediamo» rimanda all'Anno della fede indetto dal Papa nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e a vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica. Come attesta proprio il Catechismo e come ha ribadito il Santo Padre nel motu proprio «Porta fidei»: «Io Credo» è la fede della Chiesa professata personalmente da ogni credente. «Noi Crediamo» è la fede della Chiesa confessata dall'assemblea liturgica dei fedeli. «Io Credo» è anche la Chiesa nostra Madre che risponde a Dio con la sua fede e ci insegna a dire «Io Credo», «Noi Crediamo». Anche l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, nel suo messaggio alla Diocesi, in occasione della Giornata, ha ripreso l'esordio della «Porta

fidei» per sottolineare come a spingere un giovane ad entrare in Seminario siano «la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo». Quest'anno sono entrati nella comunità del Biennio 25 nuovi giovani che hanno deciso di dedicare la loro vita totalmente a Gesù, più un seminarista della Repubblica Centrafricana, che avrà la possibilità di completare gratuitamente i suoi studi nella nostra Diocesi. Ma la vocazione al sacerdozio, ha ribadito l'Arcivescovo, «non è un atto isolato, nasce in un contesto di fede comunitario». Da qui l'importanza dell'essere «testimoni in ogni ambito dell'umana esistenza, perché tutta la vita è vocazione ed espressione privilegiata del dono della fede». Inoltre Scola ha voluto sottolineare il valore del

**Si celebra il 23 settembre ed è accompagnata dal messaggio dell'Arcivescovo. Le offerte raccolte nelle parrocchie destinate al sostegno dei seminaristi**

spazio; ma si presenta soprattutto come una comunità educativa in cammino... L'identità profonda del Seminario è di essere, a suo modo, una continuazione nella Chiesa della comunità apostolica stretta intorno a Gesù. (...) Il Seminario è, in se stesso, un'esperienza originale della vita della Chiesa». Ecco allora l'importanza della Giornata per il Seminario, da sempre un'occasione per pregare per tutti i seminaristi e i loro educatori e per esprimere la propria vicinanza al Seminario e alle sue necessità concrete, anche con un'offerta generosa. È

infatti possibile sostenere i seminaristi in difficoltà economiche con borse di studio annuali o perpepetue, ma anche dimostrare l'attaccamento al Seminario con eredità o legati testamentari o semplicemente con piccole offerte per le Messe. Presso il Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278) e presso le sedi di Seveso e Venegono sono disponibili tutte le informazioni e i sussidi per l'animazione della Giornata. Un'altra occasione per sensibilizzare le comunità ambrosiane sul tema delle vocazioni e per far conoscere ancora più da vicino la realtà del Seminario è la Missione vocazionale dei seminaristi, che quest'anno si svolgerà, dal 6 al 9 ottobre, a Cesano Maderno. Quattro giorni densi di incontri, testimonianze, momenti di preghiera e iniziative di vario tipo per coinvolgere tutti, ma soprattutto i giovani, a compiere quel «salto della fede» che avvicina all'incontro con Gesù. (Y.S.)

**Un ministero che ha origini antiche ripristinato nella Diocesi di Milano 25 anni fa. Ma il nuovo rettore, don Giuseppe Como, guarda al futuro**

**e spiega qual è il ruolo del diacono: «Arriva alle frontiere della carità e dell'accoglienza, là dove la Chiesa è chiamata ad aprire le sue porte»**

# Diaconato permanente, una risorsa per la Chiesa

DI YLENA SPINELLI

Un anniversario importante quello di domani per i diaconi permanenti ambrosiani, che festeggiano i 25 anni del ripristino del loro ministero nella nostra Diocesi.

Fra infatti il 17 settembre 1987 quando il cardinale Carlo Maria Martini lo istituì ufficialmente con Decreto arcivescovile. Sono passati cinque lustri, il cammino è stato lungo e a tratti faticoso per cercare di delineare la vera identità del diacono e comprendere sempre più a fondo la sua collocazione ecclesiale. Ma si continua a guardare al futuro di questo particolare ministero definito «della soglia», perché, come spiega il neo rettore don Giuseppe Como, «arriva alle frontiere della carità e dell'accoglienza, là dove la Chiesa è chiamata ad aprire le sue porte».

Don Como, facciamo un passo indietro. A partire da quali intuizioni nasce la necessità di ripristinare il diaconato in Diocesi?

«Il diaconato permanente è uno dei frutti del Concilio Vaticano II, il quale ha affidato alle singole diocesi il compito di decidere se reintrodurlo dopo la sua scomparsa alla fine del primo millennio cristiano. La Chiesa di Milano non è stata tra le prime in Italia a ripristinare il diaconato, in Lombardia è stata preceduta da Brescia, che ha iniziato nel 1982. Il cardinale Martini, che ha deciso il ripristino in Diocesi, ne parlava come di una decisione presa - diciamo così - «sulla fiducia»: fiducia nella Chiesa che a sua volta ha interpretato la volontà di Gesù e fiducia nelle scelte del Vaticano II. Una motivazione che può sembrare banale, in realtà rivela una schietta visione di fede». Chi è il diacono permanente?

«Un ministro ordinato, cioè riceve il sacramento dell'Ordine nel suo primo grado. Si pone così al servizio della Chiesa, collaborando con il vescovo e con i presbiteri, come «icona vivente di Cristo servito», per richiamare a tutti i battezzati la



I candidati di quest'anno al diaconato permanente. Nel riquadro, don Giuseppe Como

domenica 23

### Festa a Venegono

Il 25° anniversario del ripristino nella Diocesi di Milano del Diaconato permanente, sarà celebrato con una festa domenica 23, dalle ore 17 alle 22, presso il Seminario di Venegono. All'incontro interverrà il Vicario generale, monsignor Mario Delpini. Sono invitati i diaconi, le loro famiglie, le loro comunità, tutte le altre comunità, i presbiteri, i consacrati e le consacrate. Sarà accolto ufficialmente anche il nuovo Rettore del Diaconato, don Giuseppe Como, che sostituisce don Luca Bressan, recentemente giunto a termine dell'incarico. Informazioni: tel. 0331.867659.

vocazione al servizio. Tre ambiti definiscono l'attività del diacono: la Parola, la liturgia e la carità. Concretamente, il diacono è impegnato nella catechesi e nella preparazione ai sacramenti; svolge un servizio nelle celebrazioni liturgiche, in particolare proclamando il Vangelo e amministrando il Battesimo; anima la vita di carità delle comunità cristiane, spesso nell'ambito della Caritas». Spesso sono uomini sposati: come conciliare le due vocazioni?

«Non è facile, si tratta di un impegno non solo del diacono ma anche della moglie e un po' di tutta la famiglia per ricreare nuovi equilibri. L'esperienza ci mostra come la vita del diacono e della sua sposa diventi più complessa, ma anche più ricca. Paradossalmente la vita coniugale deve sopportare maggiori fatiche, ma trova anche energie nuove e insospettite. Quale è quanto è importante il ruolo

delle mogli?

«In questi anni ho seguito da vicino anche il cammino delle mogli e ho capito quale ruolo decisivo abbiano nell'aiutare i diaconi a costruire quella nuova sintesi di cui parlavo. Sono donne cui è chiesto molto, ma che comprendono di ricevere tanto dalla vocazione del marito. I figli fanno a volte un po' fatica, ma molto spesso guadagnano via via simpatia e partecipazione al percorso del papà». In 25 anni quali sono i principali traguardi raggiunti?

«I diaconi si sono fatti meglio conoscere e apprezzare in diocesi, anche da parte dei preti. Inoltre è stata qualificata maggiormente la loro preparazione culturale: oggi è chiesto loro di ottenere il diploma triennale in Scienze Religiose. Hanno soprattutto maturato una coscienza ecclesiale più lucida: un «corpo» dentro e al servizio del corpo ecclesiale». Pensa che il ruolo del diacono possa crescere nelle nostre comunità, senza sovrapporsi o sostituirsi alla figura del prete?

«Lo spero e ho fiducia che sarà così. Il più autorevole studioso del diaconato permanente, Alphonse Borras, ritiene che se il diacono finisce con l'essere semplicemente un sostituto del prete, uno cui si ricorre in mancanza di preti, il diaconato morirebbe. Vivrà se saprà porsi e se sarà riconosciuto come uno che nella Chiesa svolge servizi e assume responsabilità che sono sue e che i preti hanno assunto perché mancavano diaconi». Dal 1° settembre è diventato rettore del diaconato permanente: con quali occhi guarda al futuro?

«Inizio il mio servizio con la convinzione, maturata in questi anni, che vale la pena spendere energie per la crescita di questo ministero, perché è una risorsa per la nostra Chiesa. Penso si debba lavorare ancora sulla formazione, non solo teologica, che è già a buon livello, ma anche umana, in riferimento alle molteplici relazioni pastorali che il diacono vive».

l'ordinazione del 29

### I candidati al sacerdozio

Il prossimo 29 settembre, insieme ai permanenti, verranno ordinati anche 19 diaconi candidati al sacerdozio. Il motto che hanno scelto e che li accompagnerà fino al giorno dell'ordinazione presbiterale, l'8 giugno 2013, è tratto dal Salmo 22 «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli». Di seguito riportiamo i nomi e le parrocchie di provenienza. Per farsi conoscere e raccontare il loro cammino i futuri preti hanno creato il sito web [www.premilano2013.it](http://www.premilano2013.it) che terranno aggiornata. Alberti Paolo - S. Antonino - Nova Milanese (Mb). Angaroni Alberto, Ss. Pietro e Paolo - Samarate (Co). Caprio Giacomo, Preziosissimo Sangue di N.S.G.C. - Milano. Cardani Stefano, Presentazione del Signore - Mesero (Mi). Castelli Cristiano, S. Marcellina e S. Giu-

seppe in Certosa - Milano. Clerici Emanuele, S. Nicola V. in Bergamo - Milano. Colombo Mattia, Gesù Crocifisso - Ravello di Parabiago (Mi). Ferrarese Luca, S. Luigi - Busto Arsizio (Va). Fossa Claudio S. Zenone - Grena di Gallarate (Va). Franzetti Daniele, S. Fruttuoso - Monza. Fumagalli Marco, S. Michele arc. - Oreno di Vimercate (Mb). Giannuzzi Tommaso, S. Vincenzo - Brusiglio di Cornano (Mi). Manenti Marco, S. Maria della Neve - Boffalora s/Ticino (Mi). Marini Alessandro, S. Vittore mart. - San Vittore Olona (Va). Negri Stefano, S. Carlo - Sirone (Lc). Pasetto Stefano, Ss. Pietro e Paolo - Samarate (Va). Petrone Nicola, S. Zenone - Crenna di Gallarate (Va). Tosca Andrea, S. Maria alle Grazie al Naviglio - Milano. Vassalli Simone, S. Giovanni ev. - Masate (Mi).

nomi e provenienze

### Sette nuovi diaconi, 120 in servizio

Dal 1990 nella nostra Diocesi sono stati ordinati 120 diaconi permanenti. A questi, il prossimo 29 settembre se ne aggiungeranno altri 7, di cui 6 sposati e padri di famiglia. Hanno un'età compresa tra i 50 e i 61 anni e svolgono, o hanno svolto, le più diverse attività lavorative: chi banca, chi perito assicurato, chi artigiano, chi imprenditore, chi artigiano... Li accomuna il desiderio di mettersi al servizio della Chiesa, una missione che hanno voluto riassumere nel motto «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5) e nell'icona raffigurante le tre virtù teologali: fede, speranza, carità. Sono: Cesare Emilio Bandera, della parrocchia S. Maria Maddalena in Velasca di Vimercate, Cristoforo Biffi della Comunità pastorale «Madonna della Selva» di Bergo di Fagnano Olona, Nicola Carlo Grassi della parrocchia Ss. Nazario e Celso di Bareggio, Luciano Griggio della parrocchia S. Maria Ausiliatrice in Ponte di Laveno, Felix Alberto Juarez, della parrocchia S. Martino Vescovo di Carpiano, ma originario del Perù, Mauro Mobiglia, della parrocchia S. Stefano protomartire di Taio, ed Elio Panozzo della parrocchia Ss. Gervaso e Protasio di Novate Milanese.

A tutti loro, all'inizio di ottobre, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, comunicherà le destinazioni e gli ambiti in cui potranno iniziare a svolgere il ministero diaconale. (Y.S.)